

PARTE OGGI IL COLLOCAMENTO DEL 40% DELLE AZIONI

Poste Italiane si "offre" agli investitori

Dopo le privatizzazioni di Fincantieri, Cdp Reti, Tag e vendita di Enel

ROMA

Parte oggi, dopo mesi di gestazione, il collocamento di circa il 40% di Poste Italiane, guidate da Luisa Todini. Una grande privatizzazione, dopo quelle di Fincantieri, Cdp Reti, Tag e dopo la cessione del 5,74% di Enel. Un'operazione che, senza chiusure anticipate o proroghe del collocamento, dovrebbe portare le azioni agli scambi in Piazza Affari il prossimo 27 ottobre. E che, tenuto conto della valorizzazione del capitale sociale e della conseguente "forchetta" di valore dei titoli (6-7,5 euro), dovrebbe valere dai 2,7 ai 3,7 mld. Della quota di azioni che andrà sul mercato il 70% è riservato agli investitori istituziona-

li. Il restante 30% è per il mercato retail (per i lotti sono previste tre diverse opzioni: il lotto minimo da 500 azioni, uno intermedio da 2mila, uno maggiorato da 5mila), compresa una tranche di 14,9 mln di azioni che saranno riservate ai dipendenti (a ognuno saranno garantiti due lotti da 50 azioni l'uno, e per l'acquisto si può chiedere il Tfr).

Poste premierà la «fedeltà» di chi acquisterà azioni al collocamento e le terrà in portafoglio per almeno un anno: è prevista infatti una bonus share del 5% (con l'assegnazione di una azio-

Un'operazione che dovrebbe valere dai 2,7 ai 3,7 mld vista la "forchetta" dei titoli

ne gratuita ogni venti) che salirà al 10% (una azione gratuita ogni 10) per le azioni dei lotti riservati ai dipendenti. A incentivare ulteriormente gli investitori concorre la politica dei dividendi fissata dal Cda del gruppo guidato dall'ad Francesco Caio: il cda ha deciso che proporrà all'assemblea degli azionisti «la distribuzione di una percentua-

le non inferiore all'80% dell'utile netto consolidato di periodo di pertinenza del gruppo». Il collocamento, salvo proroghe o chiusure anticipate, si chiuderà il 22 (il giorno prima per la tranche riservata ai dipendenti).

Dopo quella di Poste Italiane, nei piani del Governo, nel programma di privatizzazioni dovrebbero decollare Enav e Stmicroelectronics Holding. Sono state inoltre avviate le attività preliminari per la cessione a Cdp del 12,5% detenuto dall'Economia del Fondo italiano di investimento. E da mesi è allo studio il dossier Ferrovie dello Stato, mentre sono in fase di definizione le operazioni relative alle partecipate Fs Grandi Stazioni e Cento Stazioni. Un programma che dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa lo 0,4% del Pil quest'anno e lo 0,5% nei prossimi 3 anni. ◀



Luisa Todini. La presidente di Poste Italiane guida la maxi-ipo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

